

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 97 (1988)
Heft: 2-3

Artikel: Rue de la Paix
Autor: Wuthrich, Bernard
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972509>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

APPUNTAMENTO

Bernard Wuthrich

S spesso è così che le sezioni della Croce Rossa si sviluppano. I gruppi di lavoro si installano un po' a casaccio, a seconda delle disponibilità, e si sparpagliano entro la comunità cittadina, formando una ragnatela della quale, un giorno, bisogna raggruppare i fili.

Affinché ciò si realizzi, occorre a volte una concomitanza di circostanze favorevoli. È stato quello che è accaduto, per sua fortuna, alla sezione di La Chaux-de-Fonds. Fino al 1986, i vari servizi erano distribuiti in diversi stabili cittadini. Il segretariato si trovava nel vecchio ospedale pediatrico, dove occupava due locali adiacenti al Centro trasfusioni. I corsi venivano impartiti nella parrocchia delle Forges e il Centro raccolta indumenti aveva trovato spazio in rue de la Paix, al 73.

La sezione di La Chaux-de-Fonds raggruppa le proprie attività

Rue de la Paix

Il 1986 è stato un anno di spicco per la sezione CRS di La Chaux-de-Fonds. Grazie a un'ottima occasione e alla generosità di una cittadina che ha lasciato alla sua morte una cospicua somma alla Croce Rossa locale, la sezione ha potuto riunire tutte le proprie attività sotto un unico tetto di sua proprietà. Il centro nevralgico della Croce Rossa, a La Chaux-de-Fonds, è denominato, con un nome quanto mai appropriato, rue de la Paix, e precisamente il 71 e il 73. Il presidente della sezione, Marc-André Nardin, ne è felice e ci parla della sua esperienza in seno alla Croce Rossa.

le nel quale già si trovava il Centro per la raccolta di indumenti. Ci è stato possibile acquistare ad un prezzo favorevole gli immobili siti ai numeri 71, 73 e 75 della rue de la Paix. Di questo siamo assai riconoscenti al loro proprietario, il sig. Stebler, che in tal modo ha fatto una importante donazione alla Croce Rossa», sottolinea il presidente.

Poiché l'interno era stato rinnovato pochi anni prima, la sezione ha provveduto a rinfrescare la facciata. «In quanto alle finanze, la sezione è in buone acque. Questo ci permette di mantenere in buono stato l'immobile, di pagare gli interessi dell'ipoteca e ammortizzare le spese», continua Marc-André Nardin. E non si è trattato di un'operazione immobiliare, come va di moda al momento a La Chaux-de-Fonds: «Unico nostro scopo era quello di avere un tetto per le nostre attività. Ci siamo imposti di non rivendere mai, a meno che due condizioni, al tempo, non lo esigano: i conti dovrebbero essere così poco favorevoli da richiedere una simile operazione, e la decisione dovrebbe venir presa dall'assemblea generale» termina il presidente.

Lasciato generoso

Due anni fa il Centro trasfusioni aveva deciso di espandersi, e contemporaneamente è giunto un generoso lascito donato alla sezione da una benefattrice cittadina deceduta. «In tale occasione abbiamo deciso di acquistare un immobile per raggrupparci», spiega Marc-André Nardin, il presidente della sezione.

«Abbiamo preso contatto con il proprietario dell'immobi-

Il consultorio per le cure domiciliari: sala spaziosa e infermiere soddisfatte.



segretariato, il consultorio dietetico, il dispensario per le cure a domicilio, un locale che funge da consultorio per neonati, una sala in cui si tengono i corsi.

Il Centro raccolta indumenti occupa sempre ancora il pianterreno del 73, e abbisogna di molto spazio. Infatti, occorre far posto a un'accolzaglia di oggetti, grazie alla grande generosità degli abitanti della regione. Vi si trova di tutto, oltre

all'abbigliamento: giocattoli, libri, soprammobili, poi, metri e metri di scaffalature piene di scarpe... Il trasloco dei vari servizi è avvenuto nell'ottobre del 1986, e già all'inizio dell'anno scorso tutto era in condizione di funzionare perfettamente. Anche il rifacimento della facciata è stato portato a termine.

Professionista indaffarato

Marc-André Nardin ha 37 anni, sposato, padre di quattro figli, è uomo di spicco in città e nel Cantone. Avvocato e notaio, è stato anche sostituto procuratore generale. Fa parte del Consiglio Comunale, e fino alla scorsa primavera era anche deputato al Gran Consiglio. Un continuo aumento di lavoro lo ha comunque costretto a fare una scelta e ha rinunciato a quest'ultimo mandato. «Non posso essere sempre dappertutto, e poi devo anche

La Croce Rossa di La Chaux-de-Fonds, nell'appropriata sede in Rue de la Paix.



Metri di scaffalature coperte di calzature.
(Servizio fotografico M. Henry)



sta entrato in politica come lei si è dedicato alla Croce Rossa?»

«Grazie alla mia professione libera, ho voluto, tramite la Croce Rossa, dimostrare che il volontariato ha sempre una sua ragion d'essere.»

Uomo di sezione

La sua filosofia dell'istituzione ne ha fatto una persona molto attiva durante le riunioni a livello superiore, un uomo che non esita a intervenire se ha qualcosa da dire. Sono già in diversi a indicarlo come possibile candidato per una carica più importante, ad esempio al Comitato centrale di CRS, cosa abbastanza plausibile.

«Come mai un giovane giurista

APPUNTAMENTO

ACTIO

N° 2/3 Feb./Marzo 1988 97° anno

Redazione
Rainmattstrasse 10, 3001 Berna
CCP 30-877
Telefono 031 667 111
Telex 911 102

Redattrice responsabile edizioni tedesca e francese:
Nelly Haldi

Coordinazione redazionale
edizione italiana:
Sylvia Nova

Traduzioni in lingua italiana:
Cristina di Domenico
Rebecca Rodin
Cristina Terrier

Editore: Croce Rossa Svizzera

Amministrazione e tipografia
Vogt-Schild SA
Dornacherstrasse 39, 4501 Solotta
Telefono 065 247 247
Telex 934 646, Telefax 065 247 335

Annunci
Vogt-Schild Servizio annunci
Kanzleistrasse 80, casella postale
8026 Zurigo
Telefono 01 242 68 68
Telex 812 370, telefax 01 242 34 89
Responsabile degli annunci:
Kurt Glarner
Telefono 054 41 19 69
Cantoni di Vaud, Vallesse e Ginevra:
Presse Publicité SA
5, avenue Krieg
Casella postale 258
CH-1211 Ginevra 17
Telefono 022 35 73 40

Abbonamento annuale Fr. 32.-
Estero Fr. 38.-
Numero separato Fr. 4.-
Appare otto volte all'anno
quattro numeri doppi:
febbraio/marzo, giugno/luglio, agosto/
settembre e novembre/dicembre

ESTERO

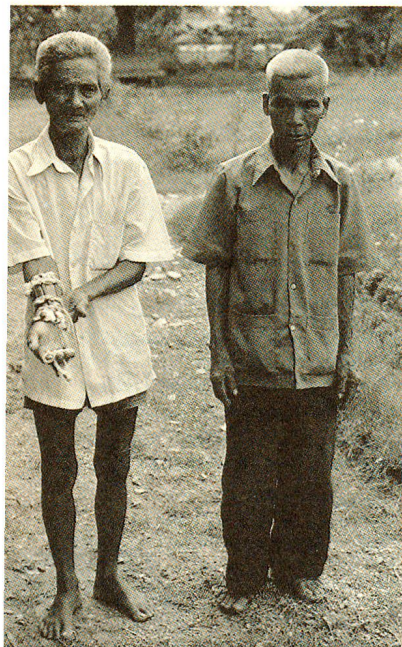
(Continuazione da pagina 25)
ciò è dovuto al fatto che lui non rifiuta la medicina tradizionale e che anzi nel frattempo ha preso contatto con due medici tradizionali: «Se vedono di essere accettati, fanno altrettan-

da fuoco e da mine. I bambini soffrono soprattutto di affezioni polmonari e di tutte le possibili conseguenze della malnutrizione. Sia negli adulti, sia nei bambini sono molto diffuse le malattie della pelle dovute ai

di igiene e le ha fatte illustrare. Questa storia divertente e istruttiva è appesa alle pareti dell'ospedale e viene consegnata a tutte le famiglie che vi si recano.

Parlare con franchezza

La squadra CRS stazionata in Cambogia non è certo abbandonata a sé stessa. Essa intrattiene relazioni professionali con un'équipe polacca situata nella vicina provincia di Kampot e con i colleghi russi dell'ospedale khmero-sovietico – il più importante di Phnom Penh – chiamato Hôpital de l'amitié, nonché con diversi



Medico tradizionale con paziente.

(Servizio fotografico Johannes Schraknepper)

Così la medicina tradizionale ricomponne un braccio fratturato.

FORMAZIONE ACCELERATA

Nel 1979 in tutta la Cambogia vi erano solo 45 medici diplomati. Fra il 1980 e il 1986 sono stati formati 325 medici, la maggior parte dei quali ha seguito uno studio accelerato. A questi si sono aggiunti 495 medici ausiliari. La facoltà di medicina dell'Università di Phnom Penh contava nel 1987 650 studenti, e quella di medicina ausiliaria circa 800.

medici della Germania orientale.

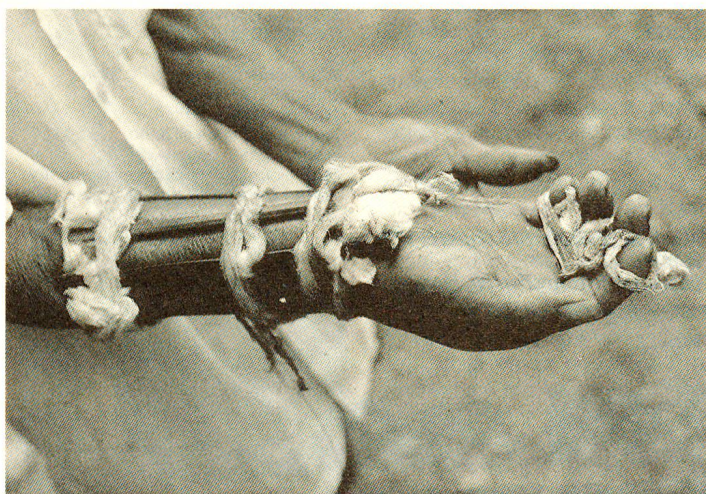
Anche i rapporti con le autorità cambogiane sono buoni. Il medico di CRS afferma comunque di non essere una persona diplomatica. La sua formula – parlare con franchezza, ma preferibilmente a quattro occhi – ha sempre dato buoni risultati. Con gli omologhi, per esempio, si è riusciti ad instaurare una collaborazione più continua che in passato. Inoltre si cominciano ad allacciare contatti sociali che per il capo dell'équipe CRS contano molto – e si vede. «Ognuno è responsabile delle esperienze positive o negative di tale incarico» dichiara il medico. Per se stesso prevalgono decisamente le esperienze positive. □

INTERNAZIONALE

(Continuazione da pagina 23)
le levatrici tradizionali nella Guinea-Bissau, dove ho già trascorso tre mesi nell'estate del 1987 e dove ritornerò questa primavera.»

Gli ultimi sette anni della sua vita, che non mancano certo di emozioni, la giovane donna li considera con entusiasmo sereno. «Come mi sono arricchita! Sul piano della professione, ho avuto un'occasione fantastica di fare pratica in un campo più vasto che quello terapeutico. Queste esperienze hanno influenzato anche le mie attività e i miei impegni attuali, a lungo termine. Sul piano personale, ho imparato a conoscermi meglio ed ho trovato negli ideali della Croce Rossa (l'impegno presso le vittime, senza però mai prendere posizione nei conflitti, e la difesa della neutralità, l'universalità) preoccupazioni che ho fatto mie. Le accetto senza riserve: penso sia una condizione indispensabile per lavorare con buon rendimento, senza mai dubitare del proprio impegno.»

Questo impegno presso il CICR ha valso a Mary-Josée una rara distinzione: la medaglia Henry Dunant. Le è stata consegnata l'otto gennaio scorso da Cornelio Sommaruga, a ricompensa dei «servizi eccezionali e degli atti di grande dedizione alla causa della Croce Rossa.» Mary-Josée è la quarantottesima persona, dal 1969, a ricevere la medaglia Henry Dunant. □



to con noi.» Visto che la penuria di farmaci continua ad essere grave – e la situazione non cambierà tanto facilmente – anche lui usa metodi poco convenzionali. Contro le tumefazioni somministra con successo l'ananas e disinfetta le ferite sporche con zucchero e papaya.

Le malattie che vengono curate più spesso a Takeo sono le affezioni ai reni e al fegato, quelle parassitarie, la malaria e la tubercolosi. I chirurghi operano una vasta gamma di casi, anche se negli ultimi tempi sono aumentate le ferite da arma

parassiti o alla mancanza d'igiene. Schraknepper è però convinto che oggi molte malattie non possono neanche essere diagnosticate e che il quadro clinico si trasformerà quando la diagnosi diventerà più sicura. Attualmente le cause rimangono spesso sconosciute e vengono trattati solo i sintomi.

Nell'ospedale provinciale di Takeo si attua anche, su scala modesta, una sensibilizzazione ai problemi della salute. Un'infermiera di Croce Rossa Svizzera ha elaborato in cambogiano alcune regole fondamentali